

PROVINCIA DI NOVARA

COMUNE DI SAN PIETRO MOZZO

SOCIETA' AGRICOLA GRUPPO CIEMME S.S.

Località Tenuta Cornelia

Valutazione di impatto ambientale del progetto:

“Progetto per la ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione”



## RELAZIONE SU INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

S. Pietro Mosezzo, li 27/10/2023

TECNICO INCARICATO: Dr. Agronomo Stefano Repetti



## **OPERE A VERDE**

L'intervento prevede la realizzazione di opere a verde quali zone a prato e piantumazioni di alberi a medio ed alto fusto e siepi di cespugliate.

Le norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. del comune di San Pietro Mosezzo, nelle "Disposizioni particolari" di cui al punto 7. Dell'art. 3.6.6., per gli interventi di nuova costruzione per l'area della Cascina Cornelia, prevede la realizzazione di una cortina di vegetazione arborea ed arbustiva lungo tutto il perimetro dell'area urbanistica; la norma specifica che tale cortina assume funzione di filtro igienico ambientale e visivo.

Per meglio inquadrare la situazione circa gli aspetti igienico – ambientali, preme sottolineare che l'intervento prevede la completa demolizione delle strutture zootecniche e di stoccaggio degli effluenti zootecnici esistenti e la realizzazione ex-novo delle strutture di allevamento, di servizio e di stoccaggio degli effluenti.

Le nuove strutture sono realizzate adottando impostazioni costruttive che, rispetto all'esistente, consentono di mitigare, se non pressoché azzerare, le problematiche ambientali .

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, ad esempio, rispetto alla situazione attuale con stoccaggio degli effluenti di allevamento in vasca scoperta che comporta una propensione alle emissioni estremamente alta; le nuove strutture di stoccaggio in progetto sono dotate di copertura fissa con conseguente drastica riduzione se non l'azzeramento delle emissioni.

A livello delle strutture di allevamento le strutture esistenti dispongono di fosse di raccolta del tipo profondo con un accumulo cospicuo dell'effluente di allevamento all'interno dell'ambiente di allevamento con conseguente livello di emissioni di odori ed ammoniaca considerevoli; per le nuove strutture si adotteranno sistemi con allontanamento frequente delle deiezioni con conseguente sensibile riduzione delle emissioni di ammoniaca ed odori.

Per quanto relativo agli aspetti igienico sanitari, il progetto consente di raggiungere un livello di benessere degli animali e di tutela degli aspetti igienico sanitari in senso generale (sia nei confronti degli operatori, sia degli animali allevati) estremamente importante (in effetti è uno degli aspetti che ha consigliato la realizzazione ex-novo delle strutture), con una particolare attenzione alla pulibilità delle attrezzature e degli ambienti di allevamento alla fine del ciclo di occupazione da parte degli animali, onde evitare l'accumulo di polveri e deiezioni e sostanzialmente azzerare il rischio di diffusioni di malattie e portare nelle condizioni di massima salubrità gli ambienti di allevamento.

Il progetto inoltre prevede la realizzazione di importanti barriere a protezione della biosicurezza dell'allevamento in generale, con individuazione di aree ben distinte il cui accesso è fortemente regolamentato.

Quanto esposto è indice del fatto che le soluzioni progettuali adottate sono da ritenersi estremamente efficaci per la tutela della qualità dell'aria ed il controllo della diffusione nell'intorno di problematiche igienico sanitarie, con conseguente effetto marginale derivante dalla realizzazione di cortine verdi.

Al fine, comunque, di predisporre cortine arborate che assolvano essenzialmente alla funzione di filtro visivo ed anche ambientale ed igienico sanitaria, si è previsto di realizzare una piantumazione perimetrale alla zona di intervento.

La presenza, sul lato di nord dell'area, della linea elettrica ad alta tensione rappresenta, con la sua fascia di rispetto di 20 m per lato, un ostacolo al mantenimento della continuità della fascia periferica, compensata dalla realizzazione di due zone boscate all'interno dell'area della viabilità per

definire in modo più chiaro i percorsi dei mezzi. Nella zona a ridosso della testata del fabbricato 5 (settore ricezione ed accrescimento scrofette) e per tutta la fascia di rispetto dall'elettrodotto per una larghezza di ca. 10 m si è prevista la piantumazione di arbusti per il parziale mascheramento della struttura produttiva.

Nella planimetria 727\_04 sono indicate le aree piantumate, quelle con arbusti e quelle a verde (prato).

Le essenze che si prevede di utilizzare nelle aree alberate sono:

- Carpinus betulus (Carpino bianco)
- Acer campestre (Acero campestre)
- Salix babilonica (Salice piangente)
- Platanus acerifolia (Platano)
- Quercus robur (Farnia)
- Abies alba (Abete bianco)

Per la realizzazione delle zone con alberi allevati a cespuglio, si prevede di piantumare siepi di:

- Corylus avellana (Nocciolo)
- Prunus spinosa (Prugnolo selvatico)

Le piante di alto fusto saranno poste a dimora con un sesto di impianto variabile e disposte su filari sfalsati in modo da fornire un adeguato mascheramento anche nelle prime fasi di sviluppo.

Si sono privilegiate essenze autoctone con una parziale eccezione per il platano che seppur di origine americana è da ritenersi una essenza stabilmente diffusa nel nostro territorio da lungo tempo.

Si riportano le schede disponibili estratte dalla DGR 18/02/2022, n. 24-4638.

# Progetto Regionale “Urban Forestry”



**Abete bianco**  
 Famiglia: Pinaceae  
 Specie: *Abies alba*

**Vita media in natura:**  
 plurisecolare

**Idoneità al verde**  
 URBANO ★★★  
 ESTENSIVO ★★☆☆

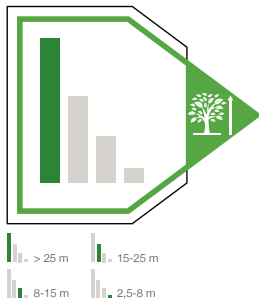
**Idoneità ai servizi ecosistemici**  
 ★★★☆☆

**Capacità di mitigazione ambientale**  
 ★★☆☆☆

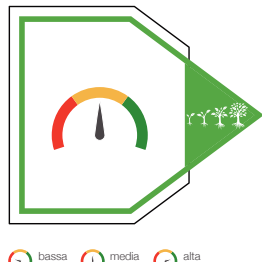
**Potenziali disservizi**  
 VOCs ★★☆☆☆  
 POLLINI ★☆☆☆☆

## CARATTERISTICHE PRINCIPALI

**Classe di grandezza (I-IV)**



**Rapidità di sviluppo**



**Caratteristiche ecologiche**

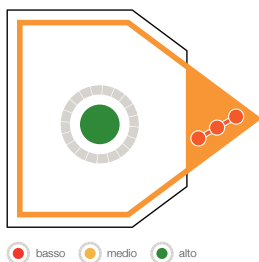


**Apparato radicale**

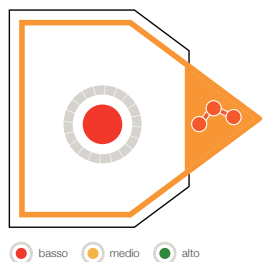


## INQUINANTI ATMOSFERICI

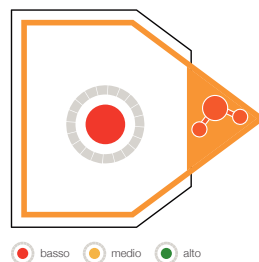
**Assorbimento di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>)**



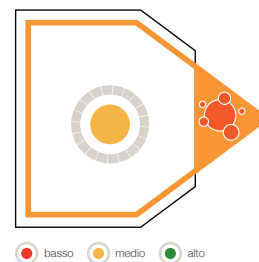
**Assorbimento potenziale di ozono (O<sub>3</sub>)**



**Assorbimento potenziale di inquinanti gassosi**

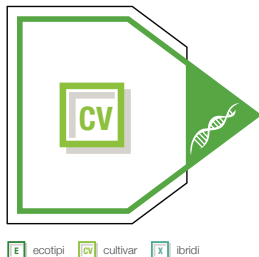


**Potenziale di cattura delle polveri (PM<sub>10</sub>, PM<sub>5</sub>, PM<sub>2.5</sub>)**



## ECOLOGIA

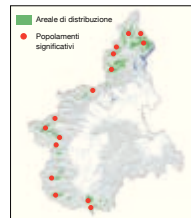
**Presenza ecotipi, cultivar, ibridi**



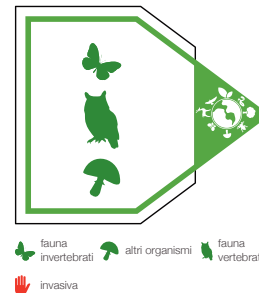
**Origine**



**Distribuzione naturale in Piemonte**

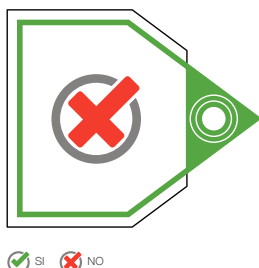


**Biodiversità associata**



## ALTRE CARATTERISTICHE

**Adattamento a spazi confinati**



**Tolleranza alle potature**



**Problematiche**



Specie più adattabile dell'abete rosso alle foreste urbane, ma meno resistente a siccità e ondate di calore rispetto ai congeneri greco e spagnolo.

# Progetto Regionale "Urban Forestry"



In collaborazione con

## Carpino bianco

Famiglia: Betulaceae  
 Specie: *Carpinus betulus*

**Vita media  
in natura:**  
secolare

**Idoneità al verde**  
 URBANO ★★☆☆  
 ESTENSIVO ★★★★★

**Idoneità ai  
servizi ecosistemici**  
★★★★★

**Capacità di  
mitigazione ambientale**  
★★★★★

**Potenziali disservizi**  
 VOCs ★★★★★  
 POLLINI ★★★★★

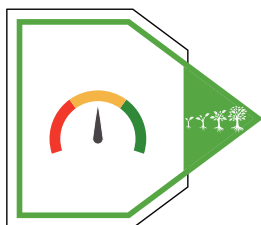
### CARATTERISTICHE PRINCIPALI

#### Classe di grandezza (I-IV)



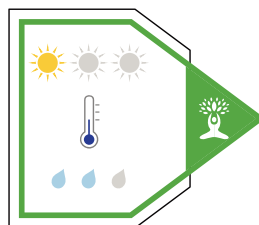
> 25 m  
 15-25 m  
 8-15 m  
 2,5-8 m

#### Rapidità di sviluppo



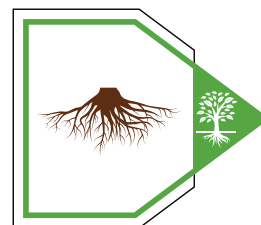
bassa media alta

#### Caratteristiche ecologiche



quantità di luce ●●●●● quantità di acqua ●●●●●  
 ●●●●● adattamento agli stress termici

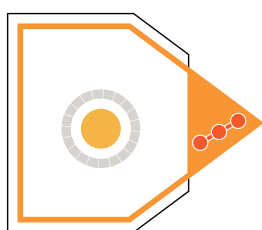
#### Apparato radicale



fittonante espanso

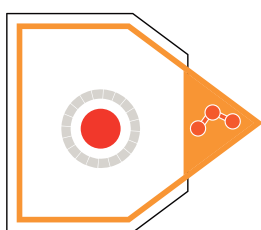
### INQUINANTI ATMOSFERICI

#### Assorbimento di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>)



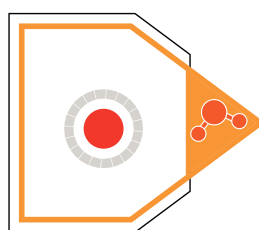
basso medio alto

#### Assorbimento potenziale di ozono (O<sub>3</sub>)



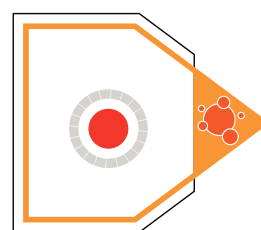
basso medio alto

#### Assorbimento potenziale di inquinanti gassosi



basso medio alto

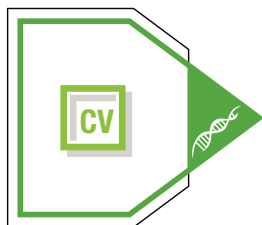
#### Potenziale di cattura delle polveri (PM<sub>10</sub>, PM<sub>5</sub>, PM<sub>2.5</sub>)



basso medio alto

### ECOLOGIA

#### Presenza ecotipi, cultivar, ibridi



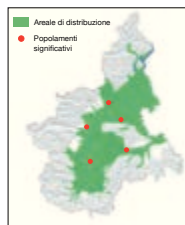
E ecotipi CV cultivar I ibridi

#### Origine

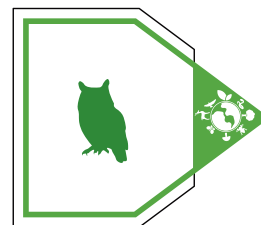


autoctona esotica

#### Distribuzione naturale in Piemonte



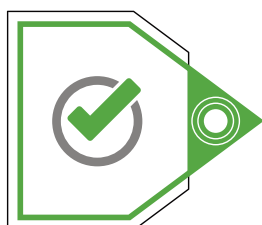
#### Biodiversità associata



fauna invertebrati ●●●●● altri organismi ●●●●● fauna vertebrati  
 ●●●●● invasiva

### ALTRE CARATTERISTICHE

#### Adattamento a spazi confinati



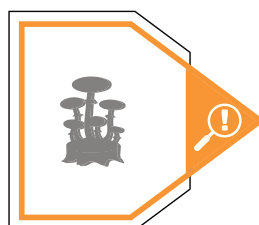
SI NO

#### Tolleranza alle potature



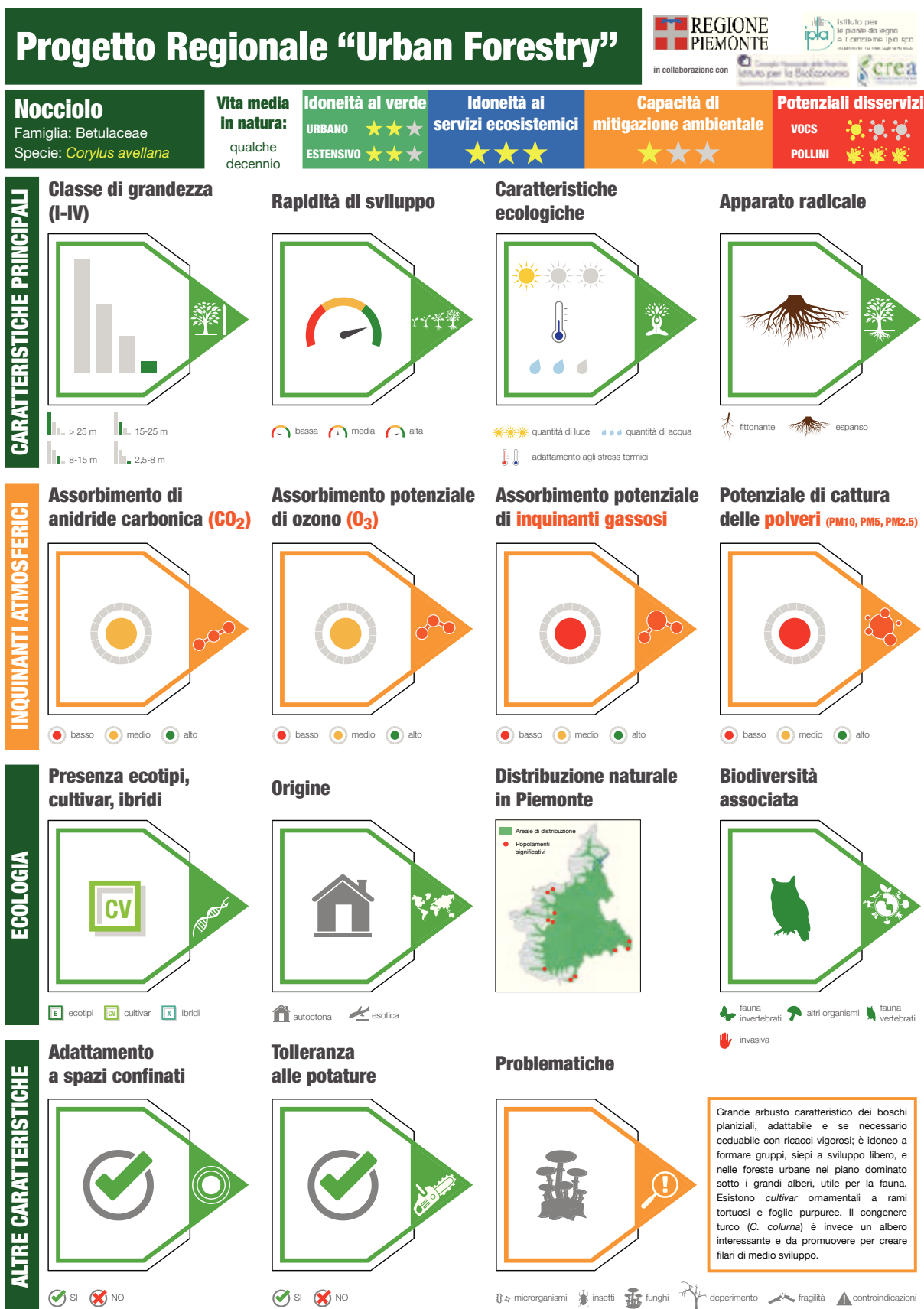
SI NO

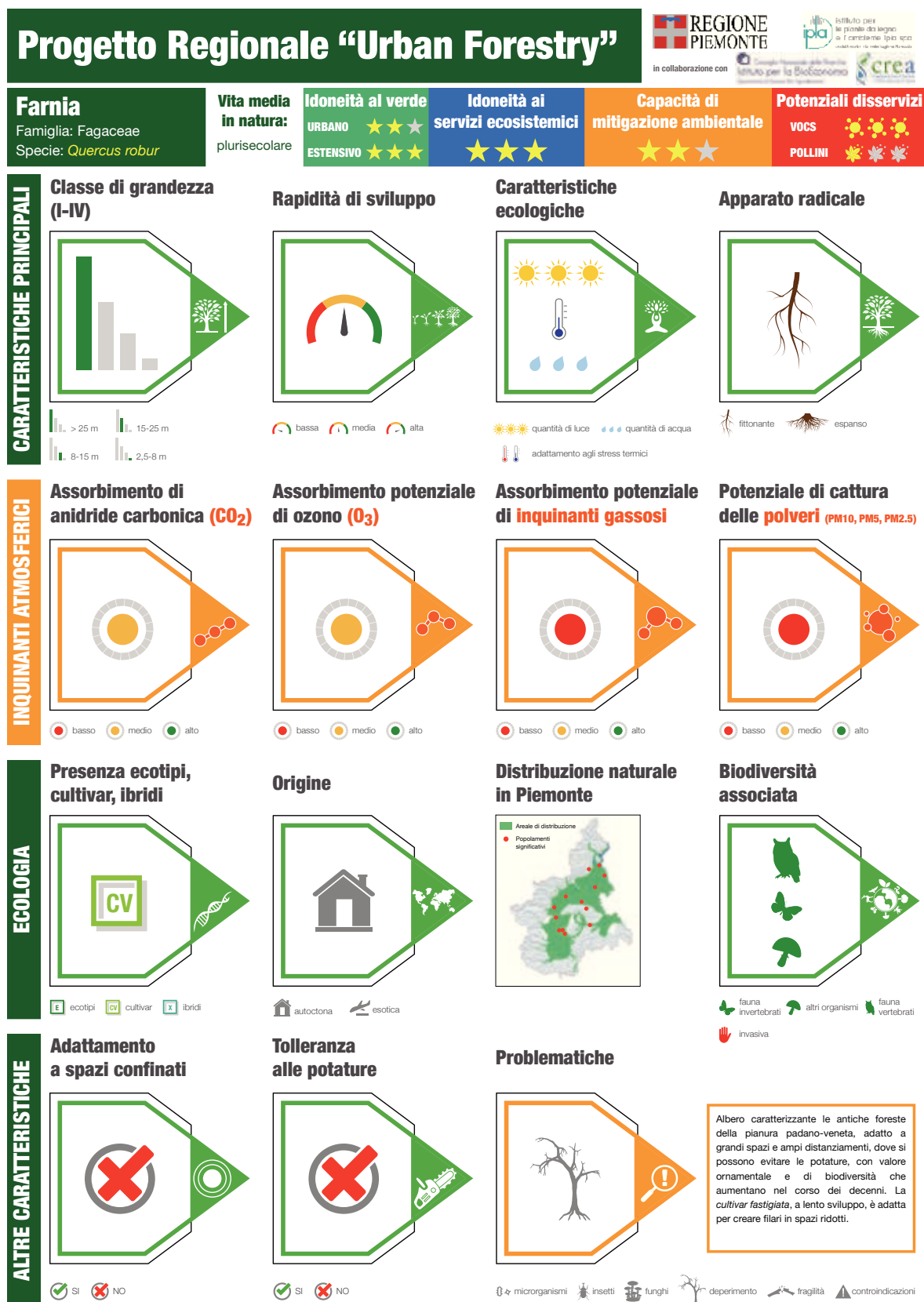
#### Problematiche



Largamente impiegata nei parchi storici, da valorizzare nel verde pubblico, sebbene non così rustica da poter tollerare ripetuti stress idro-termici; si presta anche alla creazione di siepi dense a potatura formale, schermanti con foglie che restano marcescenti sull'albero per tutto l'inverno (cultivar); la cultivar pyramidalis, a sviluppo ridotto, è adatta anche per filari in spazi limitati.

●●●●● microrganismi ●●●●● insetti ●●●●● funghi ●●●●● deperimento ●●●●● fragilità ●●●●● controindicazioni







# Progetto Regionale “Urban Forestry”



## Platano

Famiglia: Platanaceae  
 Specie: *Platanus acerifolia*

**Vita media  
 in natura:**  
 plurisecolare

**Idoneità al verde**  
 URBANO ★★★★★  
 ESTENSIVO ★★★★★

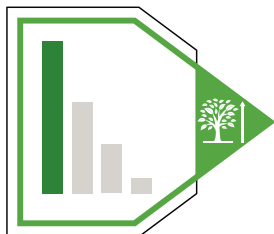
**Idoneità ai  
 servizi ecosistemici**  
 ★★★★★

**Capacità di  
 mitigazione ambientale**  
 ★★★★★

**Potenziati disservizi**  
 VOCs ★★★★★  
 POLLINI ★★★★★

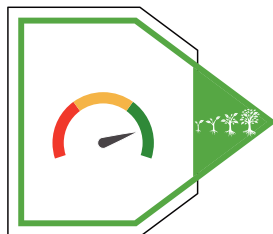
### CARATTERISTICHE PRINCIPALI

#### Classe di grandezza (I-IV)



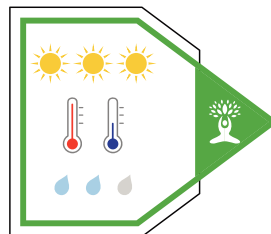
■ > 25 m ■ 15-25 m  
 ■ 8-15 m ■ 2,5-8 m

#### Rapidità di sviluppo



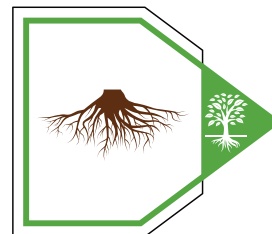
— bassa — media — alta

#### Caratteristiche ecologiche



☀️ quantità di luce 💧 quantità di acqua  
 🌡️ adattamento agli stress termici

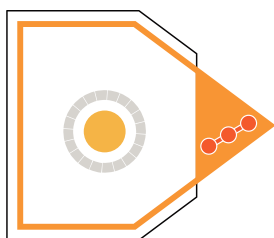
#### Apparato radicale



🌱 fittonante 🌱 espanso

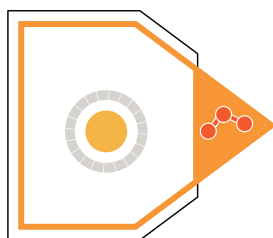
### INQUINANTI ATMOSFERICI

#### Assorbimento di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>)



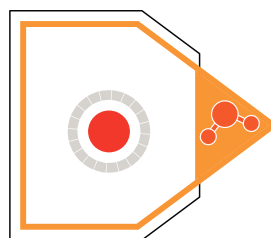
● basso ● medio ● alto

#### Assorbimento potenziale di ozono (O<sub>3</sub>)



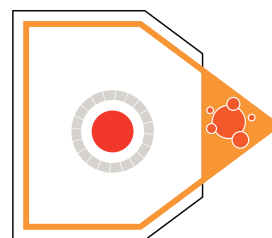
● basso ● medio ● alto

#### Assorbimento potenziale di inquinanti gassosi (NO<sub>x</sub>)



● basso ● medio ● alto

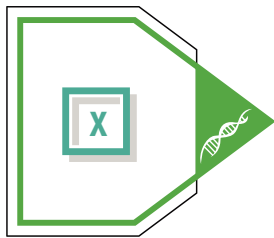
#### Potenziale di cattura delle polveri (PM10, PM5, PM2.5)



● basso ● medio ● alto

### ECOLOGIA

#### Presenza ecotipi, cultivar, ibridi



📦 ecotipi 📦 cultivar 📦 ibridi

#### Origine



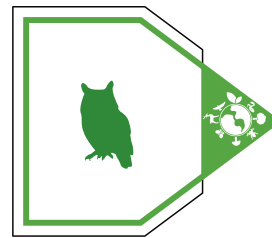
🏠 autoctona ✈️ esotica

#### Distribuzione naturale nel mondo



ESTREMO SUD ITALIA, SICILIA, GRECIA,  
 TURCHIA, CAUCASO, ISRAELE, LIBANO

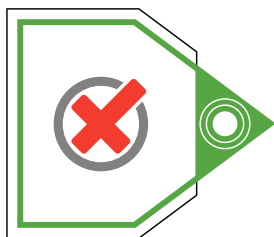
#### Biodiversità associata



🦉 fauna invertebrati 🌿 altri organismi 🦉 fauna vertebrati

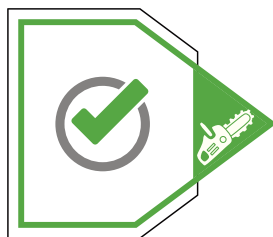
### ALTRE CARATTERISTICHE

#### Adattamento a spazi confinati



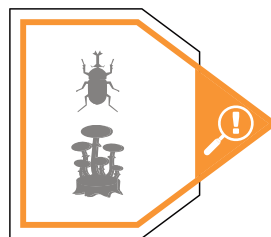
✅ SÌ ❌ NO

#### Tolleranza alle potature



✅ SÌ ❌ NO

#### Problematiche



🦠 microrganismi 🐛 insetti 🍄 funghi 🌳 deperimento 🌳 fragilità ⚠️ controindicazioni

Il platano, ibrido tra il *P. occidentalis* e il *P. orientalis*, è uno degli alberi più adatti e largamente impiegati nel verde urbano, che tuttavia è soggetto ad alcune patologie che necessitano di attenzioni per assicurare la vitalità e la stabilità.  
 Il **cancro colorato**, veicolato dal fungo *Ceratocystis fimbriata*, è una malattia letale che colpisce i tessuti interni della pianta (parenchimi e legnosi) e che viene trasmessa attraverso le ferite causate da urti meccanici sul fusto e potature. Per il cancro colorato del platano (*Ceratocystis platani*) esiste un decreto di lotta obbligatoria.  
 Alcuni funghi e insetti colpiscono le foglie in primavera-estate, causando soprattutto danni estetici (*Gnomonia*, *Coriuba* ecc.); altri funghi agenti di carie ne degradano il legno, con rischio di schianti anche improvvisi.



# Progetto Regionale “Urban Forestry”



in collaborazione con

## Salice piangente

Famiglia: Salicaceae  
 Specie: *Salix babylonica*

**Vita media in natura:**  
 qualche decennio

### Idoneità al verde

URBANO ★★ ★  
 ESTENSIVO ★★ ★

### Idoneità ai servizi ecosistemici

★★★★★

### Capacità di mitigazione ambientale

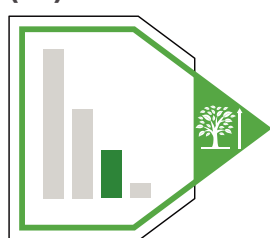
★★★★★

### Potenzioli disservizi

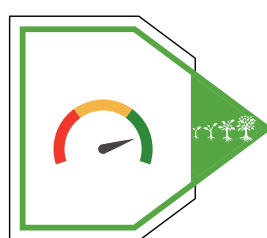
VOCs ★★ ★  
 POLLINI ★★ ★

## CARATTERISTICHE PRINCIPALI

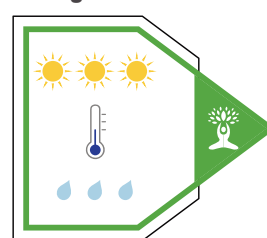
### Classe di grandezza (I-IV)



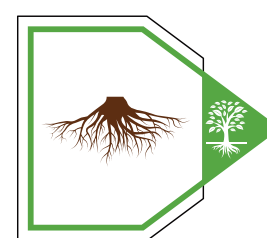
### Rapidità di sviluppo



### Caratteristiche ecologiche

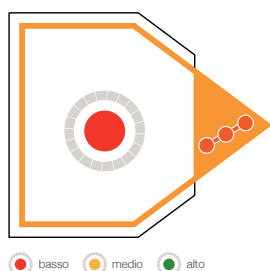


### Apparato radicale

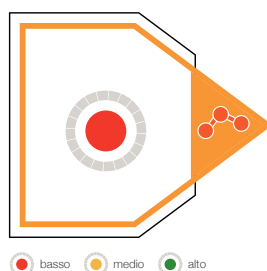


## INQUINANTI ATMOSFERICI

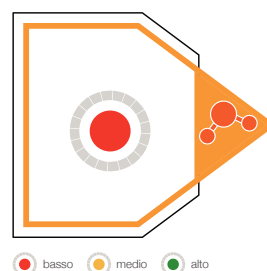
### Assorbimento di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>)



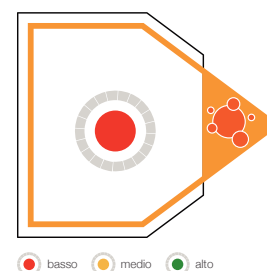
### Assorbimento potenziale di ozono (O<sub>3</sub>)



### Assorbimento potenziale di inquinanti gassosi

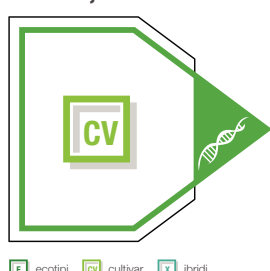


### Potenziale di cattura delle polveri (PM<sub>10</sub>, PM<sub>5</sub>, PM<sub>2.5</sub>)

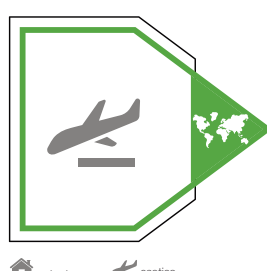


## ECOLOGIA

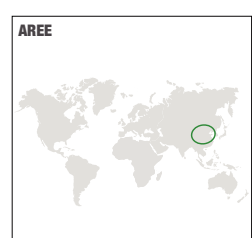
### Presenza ecotipi, cultivar, ibridi



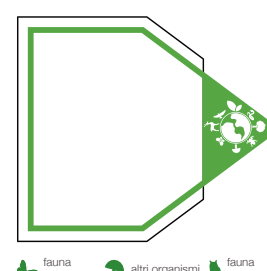
### Origine



### Distribuzione naturale nel mondo

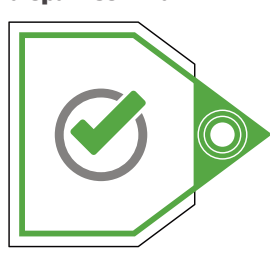


### Biodiversità associata

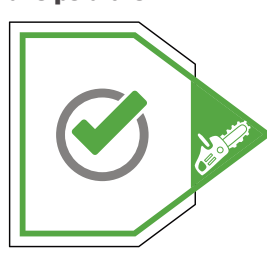


## ALTRE CARATTERISTICHE

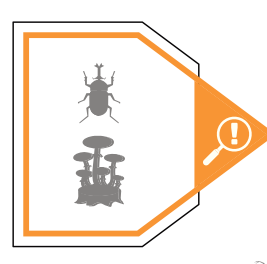
### Adattamento a spazi confinati



### Tolleranza alle potature



### Problematiche



Specie a pronto effetto poco longeva, adatta a suoli freschi e ben drenati, anche lungo i corsi d'acqua; lasciata a sviluppo libero è di valore ornamentale, se potata si caria facilmente ed è facile preda di funghi patogeni.

# Progetto Regionale "Urban Forestry"



## Acero campestre

Famiglia: Aceraceae

Specie: *Acer campestre*

**Vita media  
in natura:**  
secolare

**Idoneità al verde**

URBANO ★★★★★

ESTENSIVO ★★★★★

**Idoneità ai  
servizi ecosistemici**

★★★★★

**Capacità di  
mitigazione ambientale**

★★★★★

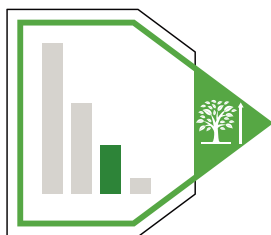
**Potenziati disservizi**

VOCs ★★★★★

POLLINI ★★★★★

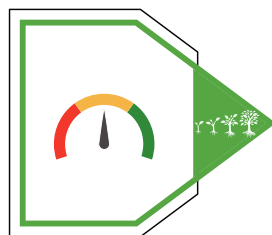
### CARATTERISTICHE PRINCIPALI

#### Classe di grandezza (I-IV)



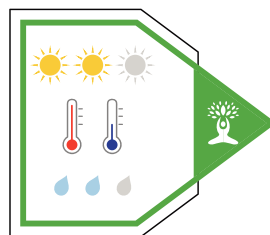
> 25 m  
15-25 m  
8-15 m  
2,5-8 m

#### Rapidità di sviluppo



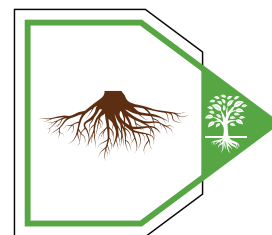
bassa media alta

#### Caratteristiche ecologiche



quantità di luce  
quantità di acqua  
adattamento agli stress termici

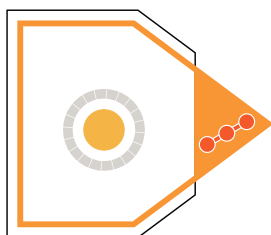
#### Apparato radicale



fittonante  
espansivo

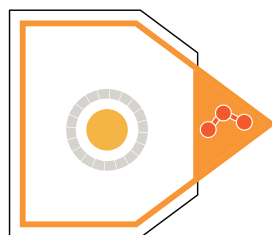
### INQUINANTI ATMOSFERICI

#### Assorbimento di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>)



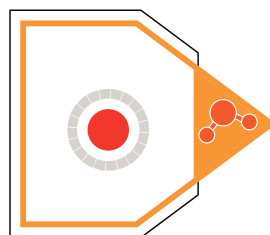
basso medio alto

#### Assorbimento potenziale di ozono (O<sub>3</sub>)



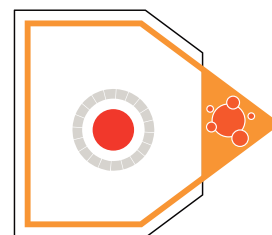
basso medio alto

#### Assorbimento potenziale di inquinanti gassosi



basso medio alto

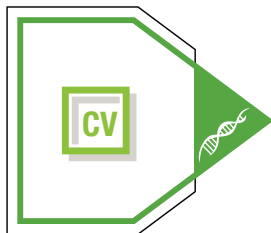
#### Potenziale di cattura delle polveri (PM<sub>10</sub>, PM<sub>5</sub>, PM<sub>2.5</sub>)



basso medio alto

### ECOLOGIA

#### Presenza ecotipi, cultivar, ibridi



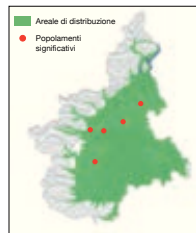
ecotipi cultivar ibridi

#### Origine

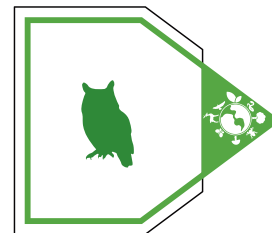


autoctona esotica

#### Distribuzione naturale in Piemonte



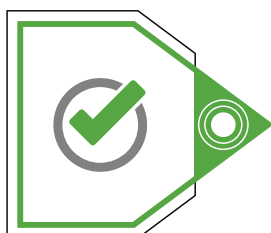
#### Biodiversità associata



fauna invertebrati  
altri organismi  
fauna vertebrati  
invasiva

### ALTRE CARATTERISTICHE

#### Adattamento a spazi confinati



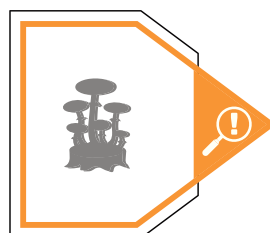
SI NO

#### Tolleranza alle potature



SI NO

#### Problematiche



microorganismi insetti funghi  
deperimento fragilità controindicazioni

Specie rustica adattabile a diverse condizioni stagionali, con colorazione autunnale delle foglie giallo vivo, da valorizzare.  
Soggetto a carie, in caso di ferite da potature estese, e a tracheoverticilliosi, patologia fungina che porta al deperimento e alla morte.

La consociazione delle essenze arboree previste, unitamente alle siepi cespugliate consentiranno di mantenere un adeguato filtro igienico sanitario, anche se essenzialmente garantito dalle caratteristiche strutturali del progetto, e visivo evitando anche, l'effetto "muro verde omogeneo" che mal si inserisce nel panorama rispetto ad una barriera variegata per altezza delle differenti specie arboree, colore delle foglie e portamento.

Come riportato in planimetria il progetto di mitigazione prevede di dedicare le seguenti superfici alla realizzazione delle seguenti aree boscate e cespugliate:

Superficie boscata	mq	8.862,45
Superficie cespugliata	mq	3.139,40

Oltre al mantenimento e realizzazione di ca. 42.550 mq a prato.

Per la realizzazione delle aree a verde si prevede l'impianto delle seguenti essenze:

	sesto impianto	mq/pianta	n. piante	sup. coperta		
Carpinus Betulus	4x4	16	61	976		
Acer campestre	6x6	36	60	2160		
Salix babilonica	6x6	36	50	1800		
Platanus acerifolia	6x6	36	50	1800		
Quercus robur	6x6	36	48	1728		
Abies alba	4x4	16	25	400	8864	mq
Corylus avellana	2,5x2,5	6,25	306	1912,5		
Prunus	2x2	4	306	1224	3137	mq

Per un totale di 294 piante ad alto fusto e di ca. 612 piante a portamento cespuglioso per un totale di ca. 900 piante da mettere a dimora.

### **Effetto compensativo sulle emissioni**

Un altro aspetto importante è rappresentato dall'effetto mitigativo sulle emissioni di polveri e gas. Come riportato nello Studio di Impatto Ambientale le emissioni derivanti dalla realizzazione del progetto risultano:

		PM2,5 kg	PM10 kg	NO <sub>x</sub> kg	SO <sub>2</sub> kg
kg emessi da progetto		4,00	5,54	98,70	0,90

La messa a dimora delle piante come da progetto comporta un importante effetto compensativo sulle emissioni sopra riportate che, sulla base dei parametri indicati dalla Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2022, n. 24-4672 si sono calcolate che segue:

Specie	diametro (cm)	Raggio Insidenza	Superficie insidenza	N. esemplari	PM2,5 mg/mq	PM10 mg/mq	NO <sub>x</sub> g/mq	SO <sub>2</sub> g/mq	PM2,5 mg	PM10 mg	NO <sub>x</sub> g	SO <sub>2</sub> g
Carpinus Betulus	37	2	12,56	61	381,80	2.780,40	0,20	0,08	292.519,89	2.130.231,26	153,23	61,29
Acer campestre	47	3	28,26	60	741,14	5.031,24	0,20	0,07	1.256.676,98	8.530.970,54	339,12	118,69
Salix babylonica	35	2,5	19,63	50	324,30	2.319,82	0,28	0,07	318.219,38	2.276.323,38	274,75	68,69
Platanus acerifolia	70	3	28,26	50	283,73	2.145,61	0,25	0,13	400.910,49	3.031.746,93	353,25	183,69
Quercus robur	71	3	28,26	48	283,60	2.131,84	0,21	0,08	384.697,73	2.891.798,32	284,86	108,52
Abies alba	40	2	12,56	25	1.875,35	11.730,20	0,17	0,13	588.859,90	3.683.282,80	53,38	40,82
Corylus avellana	35	2	12,56	306	294,94	2.220,77	0,28	0,07	8.535.218,59	8.535.218,59	1.076,14	269,04
Prunus	45	1,5	7,07	306	327,52	2.455,00	0,28	0,07	5.307.439,95	5.307.439,95	605,33	151,33
							totale		17.084.542,90	36.387.011,77	3.140,06	1.002,07
						(1)	kg abbattuti		17,08	36,39	3,14	1.002,07
						(2)	kg emessi da progetto		4,00	5,54	98,70	0,90
							Differenza (1-2)		13,08	30,85	- 95,56	1.001,16

Preme sottolineare che nel calcolo della capacità di abbattimento degli inquinanti, si è considerato uno sviluppo della chioma ridotto rispetto allo sviluppo a pianta matura per compensare la fase iniziale di impianto. In merito a tale aspetto si precisa che la porzione della quinta verde di nord e quella di est può essere messa a dimora una eseguite le operazioni di demolizione dei fabbricati esistenti, affinché al momento della messa a regime dell'attività di allevamento, dopo circa tre anni dall'inizio lavori, le piante abbiano già uno sviluppo significativo.

Dalla tabella sopra riportata si evidenzia come solo le emissioni di NO<sub>x</sub> non siano compensate (per compensarle sarebbe necessario mettere a dimora ca. 20.000 piante di alto fusto ....), mentre le emissioni di polveri, nelle due frazioni considerate e di SO<sub>2</sub>, risultano ampiamente compensate.

## CONSUMO DI SUOLO E RIPRISTINO DEI SERVIZI ECOSISTEMICI

Il progetto di ristrutturazione dell'allevamento prevede un ampliamento della zona edificata e delle aree di servizio annesse all'attività a fronte di un intervento di riqualificazione ambientale delle aree non interessate dagli interventi edili.

Attualmente l'area della cascina Cornelia è suddivisibile in tre aree distinte:

- Area "urbanizzata" occupata dalle strutture esistenti e zone accessorie annesse disposta nella zona sud del lotto interessato dall'intervento;
- Area destinata ad attività agricola intensiva di coltivazione a seminativo occupante la parte di est dell'area a nord di quella urbanizzata;
- Area incolta in origine a seminativo occupante la parte di ovest dell'area a nord di quella urbanizzata.

Il progetto, come indicato nell'estratto planimetrico allegata alla presente, rispetto alla zona attualmente urbanizzata, prevede la ulteriore realizzazione di strutture ed aree di servizio che si sviluppino su una superficie di ca. 12.100 mq sviluppantesi principalmente nella zona a nord delle attuali strutture di allevamento e nell'area attualmente a seminativo.

Dal punto di vista ecosistemico, come rilevabile anche dalla foto aerea sotto riportata, non si evidenziano particolari articolazioni se non la presenza di alberature nella zona di sud-est del lotto delle quali si valuterà se tenere in essere la quinta verde presente ad est della abitazione esistente (non interessata da alcun intervento), mentre necessariamente si dovrà procedere all'abbattimento delle altre alberature.



Il progetto di mitigazione previsto, come indicato in precedenza, prevede la posa di ca. 300 alberi d'alto fusto e ca. 600 ceppaie arbustive con perimetrazione dell'intero lotto, fornendo un sistema ambientale più articolato ed esteso rispetto a quello attuale, tanto da considerare che, nonostante l'ampliamento delle strutture, si godrà di un habitat maggiormente fruibile dal punto di vista ecosistemico.

(dottore agronomo Stefano Repetti)





FASCIA DI RISPETTO SERVITU' DI ELETTRODOTTO

ELETTRODOTTO ALTA TENSIONE T.387

DELIMITAZIONE P.R.G.C.



12.097 mq DI AREA VERDE "URBANIZZATA"

CAVO SCOLATORE

FOSSO IRRIGUO

